

Capitolo 14

2013 Effetto boomerang

Rigetto del Progetto Golf. Effetto boomerang

All'indomani della bocciatura del progetto Golf da parte del Consiglio Comunale del 28 ottobre 2013 gli effetti del voto negativo si ripercuotono con un effetto boomerang dalle conseguenze spesso imprevedibili nell'agone politico locale. Dalla Fondazione Istituto Morcelliano non pervengono comunicati ufficiali in merito all'esito negativo della votazione consiliare mentre infuria a commento una campagna mediatica spesso provocatoria che non tralascia toni sopra le righe o veri e propri canti di vittoria sul rigetto del Progetto Golf da parte del Consiglio Comunale. Il campo da golf, a dispetto della riconsiliazione in sede consiliare, continua suo malgrado ad essere nel mirino della disputa politica che raggiunge livelli particolarmente accesi e spesso scade con accuse ed insulti anche sul piano personale. Ne sono esempio palese non solo le ferventi discussioni e prese di posizione che tengono campo nei Consigli Comunali del 2 e 9 dicembre 2013, ma anche le dimissioni del Vicesindaco Seneci del 9 dicembre ed il nuovo profilo dei gruppi consiliari che, a fine dicembre, ridisegna la maggioranza con l'appoggio esterno del neonato gruppo PDL-Forza Italia, con la costituzione del nuovo gruppo misto e la fuoriuscita da Forza Italia del Consigliere Arrighetti che si qualifica come indipendente.

2 dicembre 2013: lo "sfratto" della Croce Bianca in Consiglio Comunale

La convocazione del Consiglio Comunale è preceduta dalla diffusione, il 13 novembre 2013, di una nota del gruppo consiliare PDL che comunica di dare appoggio esterno alla maggioranza "a seguito delle ripercussioni politiche seguite alla decisione del PDL di non avvallare la realizzazione di

un progetto di campo da golf! Gli assessori in forza al PDL Seneci e Mombelli restano al loro posto mentre in Consiglio vengono vagliate in autonomia le decisioni di voto.

Il 21 novembre 2013 il Presidente del Consiglio Comunale Fabiano Navoni convoca per il 2 dicembre successivo il Consiglio Comunale. Tra le interpellanze depositate anche l'interrogazione sottoscritta per il gruppo consiliare PDL-Forza Italia dal Presidente Navoni e dai Consiglieri Andrea Puma, Renato Faranda e Massimo Vizzardi (a nome del neonato gruppo consiliare *Per una Chiari virtuosa*) in merito al presunto sfratto della Croce Bianca di Chiari dallo stabile della Fondazione Istituto Morcelliano in Viale Bonatelli. L'interpellanza, presentata all'assessore alle Politiche Giovanili Gabriele Zotti e all'arch. Aldo Maifreni dirigente del Settore Territorio, è stata causata, come precisano i firmatari, dall'articolo pubblicato sul Giornale di Brescia il 1° novembre 2013 ed intitolato *"Il Morcelliano "sfratta" la Croce Bianca"* redatto da Barbara Bertocchi ed in particolare dalle dichiarazioni del Presidente della Fondazione Istituto Morcelliano che ritiene *"pericolante e inadatta ad ospitare"* il sodalizio associativo nell'ala dello stabile di Viale Bonatelli. La motivazione per gli interpellanti è conseguente alla realizzazione nel 2008 della sede della Croce Bianca di Chiari in una porzione dell'edificio morcelliano eseguita con il generoso contributo di tecnici ed imprenditori clarensi per un importo di circa 50mila euro: i firmatari fanno perciò richiesta di verifica all'assessore competente, all'Ufficio Tecnico e all'ASL delle condizioni di sicurezza della struttura, già ritenuta idonea nel 2008, per giustificare il cosiddetto *"sfratto"* dell'associazione da parte dell'ente.

Il Consiglio Comunale del 2 dicembre 2013 è chiamato anche a deliberare in merito alla variazione di assestamento generale del bilancio di previsione 2013 e sulla relazione previsionale e programmatica del bilancio triennale 2013-2015, con adeguamento conseguente del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e sul Piano di intervento per l'attuazione del Diritto allo studio per l'anno scolastico 2013-2014.

La presentazione dell'istanza sullo *"sfratto"* della Croce Bianca di Chiari viene svolta dal Consigliere Andrea Puma. *"L'interrogazione – precisa il Consigliere Puma - non ha come obiettivo indagare sulle sorti dell'Istituto o dell'associazione Croce Bianca. Sappiamo bene che è intenzione dell'Amministrazione dotare questa prestigiosa associazione di una collocazione idonea presso il campo sportivo dove potrebbe fungere da ausilio alle società sportive ma vogliamo capire i reali motivi che hanno portato la Fondazione Istituto Morcelliano a chiedere alla Croce Bianca di abbandonare i locali di proprietà dell'ente. Se ho ben interpretato il suo scrupolo, presidente, era quello di verificare che la Fondazione abbia chiesto alla Croce Bianca di traslocare sulla base di presunte indicazioni in merito alla poco sicura collocazione dei locali per la quale lei ha chiesto giustamente l'intervento degli uffici comunali e dell'Asl preposta. Effettivamente è una preoccupazione che interessa tutti noi anche in virtù del fatto che, per collocare la Croce Bianca presso questa sede, molti imprenditori clarensi avevano adoperato risorse economiche e la propria professionalità per cercare di mettere i locali nella migliori condizioni possibili. Lei dice che sono stati erogati in opere e contributi circa 50mila euro ed è nostra premura verificare che questi locali non siano abbandonati dalla Croce Bianca per presunti particolari di natura tecnica ma che ci sia stato dietro un accordo tra le parti, cioè tra Croce Bianca e Fondazione perché di comune accordo decidessero di separare le proprie strade e se l'ente morcelliano abbia altre intenzioni sulla destinazione degli ambienti abbandonati dalla Croce Bianca"*.

La risposta è affidata all'assessore alle Politiche Giovanili Gabriele Zotti. *"Con la replica a questo quesito presentato dagli interpellanti Fabiano Navoni, Andrea Puma, Renato Faranda e Massimo Vizzardi, - dichiara l'assessore Zotti - come assessore alle Politiche Giovanili e Sociali mi è data l'occasione di condividere il profondo rammarico del Presidente della Fondazione Istituto Morcelliano e della referente della Croce Bianca per i continui errori di comunicazione apparsi sui quotidiani provinciali. Errori che, a mio modo di leggere gli eventi, non nascono dagli articolisti ma il baco*

d'informazione è da ricondurre alla politica del pettegolezzo, a chi malignamente vuole mettere in imbarazzo l'una, l'altra o entrambe le realtà attive positivamente sul territorio clarense. In risposta agli interpellanti mi corre l'obbligo di chiarire immediatamente che, dalla mia personale ricerca svolta e condivido l'analisi che ha fatto il Consigliere Puma in conclusione al suo intervento, il rilascio dei locali occupati presso la sede della Fondazione Morcelliana da parte dell'associazione Croce Bianca, non è altro che l'adempimento di un accordo esistente fin dall'origine tra i due enti che tra l'altro il firmatario dell'interpellanza, il dottor Fabiano Navoni, conosce in quanto ne celebrò la primogenitura.... "Guardi che io non sono dottore! Non dia titoli che non ho, per cortesia" – interrompe il Presidente Navoni.... che il signor Fabiano Navoni - continua l'assessore Zotti – conosce in quanto ne celebrò la primogenitura con tanto di benedizione pubblica. Non si tratta quindi di uno sfratto, anche se, dal punto di vista formale, la Fondazione ha dovuto comunicare l'obbligo del rilascio dei locali. Nessun contrasto quindi esiste tra i due enti. I lavori di ristrutturazione effettuati a suo tempo sono stati eseguiti nella piena consapevolezza della durata della locazione: quindi non esiste nessun contrasto anche da questo punto di vista. L'interpellanza mi dà peraltro l'occasione di comunicare che l'Amministrazione Comunale e la Croce Bianca sono in procinto di stipulare un accordo per la realizzazione di un prefabbricato in legno perfettamente a norma di legge presso il Centro Sportivo di Via Santissima Trinità. Ricordo ancora che il sig. Navoni Fabiano era a conoscenza della scadenza naturale del contratto e ricordo anche che in un primo momento, circa un anno fa quando era in maggioranza, caldeggiò egli stesso gli Uffici a portare la sede della Croce Bianca all'interno dell'immobile in Piazza Rocca, come da lettera alla Croce Bianca di Brescia che ho con me. Tornando all'interpellanza, dicevo che nell'immobile di Via Santissima Trinità l'associazione troverà la propria sede e la presenza del gruppo nella struttura sportiva permetterà agli utenti di poter usufruire gratuitamente di cure ed assistenza immediata da parte di personale specializzato in caso di infortuni sportivi. Si tratta, come potete ben capire, di un servizio importantissimo per la sicurezza degli atleti, tant'è che a breve dovrà essere presente in tutti i centri sportivi, come prevede la legge. Noi l'avremo prima di altri! E se i vari corsi attivati dalla Croce Bianca porteranno il numero dei Volontari a sufficienza anche con un servizio 24 ore su 24, la Croce Bianca, da parte sua, potrà avere una sede perfettamente a norma ed i cittadini clarensi un'assistenza presente sul proprio territorio con tempi di intervento tempestivi. Mi sembra che tutto il Consiglio Comunale possa condividere questo bel risultato della politica grazie ad un'intuizione dell'assessore allo Sport Campodónico".

"Ringrazio l'assessore per la risposta esauriente – osserva il Consigliere Puma - e ringrazio la Croce Bianca per il servizio che può erogare nei confronti delle società sportive e sono soddisfatto della conferma dell'allontanamento dalla sede di Viale Bonatelli sia frutto di un accordo tra le parti e non di un'imposizione da parte della Fondazione".

Il Presidente Navoni chiede risposta scritta da parte dell'assessore Zotti

Il dibattito nel Consiglio Comunale del 2 dicembre 2013 riprende con frequenti passaggi polemici che testimoniano la persistenza di strascichi derivanti dalla bocciatura del Progetto Golf, rigettato nella precedente seduta e suscitano l'instaurarsi di un clima particolarmente teso nella maggioranza consiliare. Le fasi più roventi sono conseguenti alle ripercussioni innescate dal manifesto "Vergogna e orgoglio" firmato dall'assessore Gabriele Zotti e dai Consiglieri Luigi Pozzaglio e Giuseppe Olmi che causano la richiesta di sfiducia all'assessore avanzata dal Consigliere Ermanno Pederzoli (lista civica Chiari Insieme).

"Un giorno mi son trovato dei cittadini che mi chiedono informazioni su un certo manifesto che era esposto pubblicamente nelle bacheche – esordisce il Consigliere Pederzoli – Non potendo dare una risposta e non conoscendo quel che c'era scritto ho detto "Non lo so", sono andato in Comune, mi son fatto dare dai Consiglieri il manifesto "Vergogna e orgoglio" e, quando l'ho letto, credetemi, mi sono cadute le braccia. Cadute non fino in fondo, ma oltre. Perché credo che certe affermazioni, certe insinuazioni, certi modi di dire da parte di un assessore e sottoscritto anche da due Consiglieri comunali hanno rasentato il limite dell'indecenza. Io non mi ritengo toccato da questo manifesto dal

punto di vista personale, ma mi ritengo toccato da questo manifesto dal punto di vista istituzionale. Io qui come voi, come il "cancelliere della frazione" o come il pompiere di turno, siamo stati eletti dai cittadini per rappresentarli in un Consiglio Comunale. Per cui ritengo che chiunque vota qualsiasi delibera come ha detto il Sindaco Alessandro Mazzatorta nell'ultimo Consiglio Comunale: "Ognuno voti in base alla coscienza". Questo l'ha detto Sandro Mazzatorta nell'ultimo Consiglio Comunale. Se poi qualcuno ha votato una cosa che a qualcun altro non andava bene, questo non era sicuramente il modo di fare. La maggioranza presumo che faccia la sua riunione, poteva discutere di certe cose, se ne potevano discutere anche qui, anche a me è successo a volte di mandare al tal paese il Presidente del Consiglio, il giorno dopo ho chiamato al telefono ed ho chiesto scusa. Io a Roberto Campodonico ho chiesto scusa: vero, Roberto? Per cui qui dentro ci sta che uno può dire una parola diversa da quello che può pensare, ma a bocce ferme scrivere una cosa del genere, prendendo di mezzo dei genitori di un ragazzo che io sfido chiunque genitore ad avere come figlio bravo come Puma... Perché, ragazzi miei, bisogna vedere un ragazzo che a venticinque anni ha una laurea e mezza e viene definito il presidente del piffero... ma stiamo scherzando?! Questa è l'indecenza totale. Se passa questo messaggio, cos'è che scriverete in campagna elettorale? Scrivete sulle porte dei cessi dei bagni nelle aziende? È questo dove vi nasconderete o si nasconderà qualcuno? Io credo che non vada bene. Tra l'altro poi ci sono alcuni passaggi di questo manifesto... ve ne leggo uno: "Se non fosse per la passione e la dedizione verso gli interessi veri...": quali sono gli interessi veri? quali sono gli interessi veri? Il bene della città o gli interessi veri per qualcun altro? Come si può definire "stop ai pettegolezzi" e poi rendere pubblica una cosa del genere... "alle calunnie e alle illazioni"... Ma, ragazzi miei, chiunque ha letto quel manifesto lì potrebbe pensare che Fabiano Navoni la domenica mattina va a pulire la pompa... Perché poi io tra l'altro penso che è una risorsa importante quella che abbiamo a Chiari, ragazzi miei!... Io vorrei vedere se vi capita un incendio in casa vostra e dobbiamo aspettare la pompa che arriva da Brescia! È stata approvata dal Consiglio Comunale ma non dimentichiamoci che il Consigliere Fabiano Navoni, che poi tra l'altro è anche un Presidente di un Consiglio, ricordiamoci bene che qui viene anche presa per il culo un'istituzione importante... no? ... si è dato da fare per ottenere questo, ma l'ha ottenuto! È riuscito a coinvolgere a diversi Comuni per fare questo progetto... Ma stiamo scherzando? Di cosa stiamo parlando? Sono questi i valori importanti, il bene della città! E ritengo che la pompa dei pompieri sia un bene per la città non gli interessi veri... sia un bene per la città avere la musica civica importante che ci regala dei concerti. Sono queste le cose che hanno un valore secondo noi, secondo me, secondo molti di voi Consiglieri! Per cui io non do un giudizio alla persona di Zotti, ci mancherebbe altro, o alla persona di Olmi o di Pozzaglio. Do un giudizio a quello che hanno scritto perché non rappresentano soltanto Zotti, Olmi e Pozzaglio ma rappresentano il Consiglio Comunale: è questa la diversità. Io giudico quello che loro rappresentano: ecco perché non posso accettare una cosa del genere. Poi, per l'amor di Dio, il voto è sovrano: alle elezioni ne parleremo. Sicuramente, credetemi, mi spiace perché sono tre persone che ho sempre stimato e continuerò a stimare fuori di qui ma all'interno di questo emiciclo si sono comportate in maniera veramente subdola nei confronti del Consiglio Comunale, del Presidente del Consiglio e della Città di Chiari".

"Volevo chiarire – interviene nel dibattito il Sindaco Mazzatorta - che questo non è un giurì d'onore né dobbiamo decidere se ci sono gli estremi per calunnie o diffamazione. Ermanno Pederzoli chiede le dimissioni dell'assessore: non è tecnicamente una mozione di sfiducia perché non è possibile richiederla per singoli assessori. Si possono fare mozioni di sfiducia al Sindaco ma non ai singoli assessori, che, sapete, sono nominati e revocati dal Sindaco. Il rapporto fiduciario con l'assessore Zotti per me permane. Ho già detto in sede riservata all'assessore Zotti che, per me, un eccesso di zelo c'è stato... ma ... io sono stato oggetto di tanti scherni ed atti di denigrazione con manifesti da parte dei partiti dell'opposizione... Francamente non vedo espressioni irriuardose nel manifesto: quando si dice che abbiamo un'opposizione fatta di pettegoli, è un'affermazione che va oltre le righe ma non ha niente di diffamatorio... se nei miei dieci anni da Sindaco l'accusa peggiore fosse stata quella di essere pettegolo...! Non fa parte della tradizione politica clarense quella dei manifesti... Nei periodici locali io stesso sono sulla gogna mediatica quotidiana e sono preso di mira dai vari giornali.... Per

quanto mi riguarda ritengo chiusa la questione. Non so se il Presidente del Consiglio intende mettere ai voti questa proposta che ovviamente non avrà nessuna ripercussione dal punto di vista dei rapporti fiduciari con l'assessore Zotti. Nel momento caldo di una situazione ci sta anche l'eccesso di zelo ma se riconduciamo tutto all'alveo di un dibattito, com'è stato fatto fino ad oggi, non vedo i motivi per cui dovrebbe rassegnare le sue dimissioni come chiede l'istanza di sindacato ispettivo né tantomeno io dovrei revocargli il mandato di assessore".

"Va combattuto il metodo! - ribadisce in un passaggio del suo intervento il Consigliere Alessandro Lupatini (lista civica Chiari Insieme) - Non è tollerabile usare il metodo di rendere pubblico un voto non gradito, una posizione non gradita nel Consiglio Comunale!".

"Questo manifesto è sintomo di un fenomeno di intolleranza grave – afferma il Consigliere Massimo Vizzardi – Il rispetto delle persone dovrebbe essere un sentimento che tutti ci accomuna".

"Il manifesto è intimidatorio e vessante nei confronti di coloro i quali hanno assunto determinate posizioni in quest'aula - dichiara nel corso del suo intervento il Consigliere Maurizio Libretti capogruppo consiliare PD – Mi ha fatto pensare a quando finiscono i matrimoni che spesso nelle separazioni uno dei due coniugi dichiara "è sempre tutta colpa tua", anche nelle ipotesi peggiori, anche quando si è di fronte ad un tradimento conclamato, è sempre colpa dell'altro coniuge, senza fermarsi a pensare che se un matrimonio finisce, finisce per responsabilità di entrambi".

L'oggetto del contendere nel dibattito consiliare diventa sempre più chiaramente la divergenza di opinioni insorta in maggioranza sul voto contrario al Progetto Golf, ricusato dal Consiglio Comunale del 28 ottobre 2013.

"In ricordo del rapporto di conoscenza con l'assessore – precisa il Consigliere Emanuele Arrighetti del neonato gruppo consiliare Forza Italia – farò un intervento pacato per non rispondere all'odio con altro odio ma consci del fatto che certe frasi non si cancellano. Stasera parleremo di politica, di sfaldamento di questa maggioranza e dei partiti a livello nazionale. L'oggetto della discussione di stasera non è solo la richiesta di dimissioni dell'assessore ma il significato che quest'Amministrazione dà della politica. Politica vuol dire regole, vuol dire democrazia. Qualche giorno fa a livello nazionale un grande partito spesso criticato per la mancanza di democrazia ha votato a maggioranza di confluire in un altro partito, di cambiare nome. La minoranza di quel partito, non riconoscendosi nella linea politica della maggioranza, ha deciso di non aderire ed ha fondato un altro partito. Qualche giorno fa a Chiari un partito ha deciso, con voto di maggioranza, di appoggiare esternamente questa maggioranza. Chi non condivide queste scelte non può fare altro che essere minoranza di quel partito oppure non attenersi a quella linea politica e comportarsi di conseguenza ovvero uscire dal partito. Ogni riferimento a fatti e persone naturalmente è voluto e non è casuale. No, a Chiari le cose non vanno così. No, si fa l'assessore e si resta in Forza Italia perché in quella maggioranza le regole non valgono. È come se Alfano decidesse di fare il ministro e anche di entrare in Forza Italia, quando magari Forza Italia è uscita dalla maggioranza o dal governo. Ecco, noi siamo in presenza di "piccoli Alfano", che Alfano non sono e fanno sia l'uno che l'altro. Politica vuol dire numeri. Qualche giorno fa questo Consiglio ha votato la bocciatura di un SUAP. Si prenda atto di ciò che è avvenuto, della votazione e dell'esito di quella votazione. Si può condividere o meno questa scelta, ma non si può reagire a quella scelta democratica utilizzando quelle forme e quel metodo che di democratico non hanno nulla. Siamo arrivati alle liste di proscrizione. (...). Politica vuol dire uomini. Siamo stati accusati di essere dei piccoli uomini. Potremmo anche essere dei nani: ma qui siamo in presenza di un altro genere, gli "ominidi". Si fa ben fatica a giustificare questa reazione, conseguente ad un voto contrario su un SUAP. È giustificabile questo tipo di reazione? Tale reazione è giustificabile solo dall'amicizia forte stretta col Presidente della Fondazione? Il PDL e Forza Italia, quello che ha votato a maggioranza, è qua e ci mette la faccia tutte le volte con le sue dichiarazioni, non utilizzando i manifesti. In democrazia c'è un luogo deputato

al confronto politico: questo luogo si chiama Consiglio Comunale. Invece silenzio assoluto in questi quattro anni da parte dei membri di questa lista. Noi invece veniamo in questo Consiglio Comunale e, a nostre spese, ci mettiamo anche la faccia. Tralascio la parte di disamina sull'operato dell'assessorato e sulla persona e anche sui commenti postati su Facebook. Fare l'assessore come anche il Consigliere comunale, amministrare, vuol dire sostenere scelte imposte dalla maggioranza, anche a scapito di quelle che sono le proprie posizioni personali. E allora c'è da riconoscere che il soggetto ha sempre garantito massima lealtà al suo Sindaco e alla sua maggioranza: questo va bene però fino a quando non si lede la dignità personale dell'assessore e di chi, come noi, fino a qualche mese fa abbiamo garantito questo percorso. Mi spiace che su quei manifesti si sia fatto riferimento in modo così esplicito ad un gruppo consiliare importante come quello del PDL-Forza Italia. Piuttosto che attaccarci perché abbiamo votato contro, sarebbe stato bello – cosa mai avvenuta - ringraziare i Consiglieri Comunali per tutte quelle volte che hanno fatto passare tutti i punti all'ordine del giorno di questo Consiglio, molte volte anche torcendosi il naso. Mi spiace che su quei manifesti si sia fatto riferimento – non nego che la cosa sia legittima – anche alle opposizioni: se mai è legittimo attaccare le opposizioni, non va bene delegittimarle. C'è un limite che non va mai comunque oltrepassato: c'è una questione che si chiama correttezza, correttezza dei rapporti che qui eventualmente pochi ben conoscono. Mi spiace, lo dico anche umanamente e personalmente, che nel suo tentativo di autodistruzione il nostro con quei manifesti abbia coinvolto due persone buone, non rancorose, moderate e anche sensate, come i due Consiglieri comunali che forse hanno la sola colpa di appartenere alla stessa lista. Quanto al voto sulla mozione, il gruppo consiliare PDL-Forza Italia ha deciso di votare l'astensione sul provvedimento in discussione. Per noi il soggetto si è già qualificato da solo com'egli è, non solo per il contenuto ma soprattutto per il metodo. Per noi il soggetto dovrebbe dimettersi perché negativa è la visione che abbiamo del suo operato di politico ma soprattutto - ed è quello che ci rammarica maggiormente - della valutazione che noi abbiamo dell'uomo. Non si può dimenticare cosa è successo, ma noi non vogliamo alimentare altro odio, rispondere a odio con altro odio, rispondere in modo vile ad un atteggiamento vile. Noi non vogliamo utilizzare lo stesso metodo che qui abbiamo denunciato. Abbiamo visto l'esito delle precedenti mozioni passate in questo Consiglio Comunale: un assessore, sfiduciato dal Consiglio Comunale, sfiduciato dalla sua stessa maggioranza, sfiduciato dai suoi stessi Consiglieri, tutti e sette i Consiglieri Comunali del PDL che sono stati in questo Consiglio Comunale in questi cinque anni, hanno votato la sfiducia ad una determinata persona e questa persona è ancora lì... (Il riferimento è alla precedente vicenda del Vicesindaco Seneci PDL sfiduciato dal Consiglio Comunale dell'11 marzo 2013 per presunta incompatibilità tra incarichi amministrativi e professionali ma riconfermato dal Sindaco, ndr). In questo anno si è dimesso un Papa, si è dimesso un Presidente del Consiglio, hanno fatto cadere anche Berlusconi, ma lui è sempre lì. D'altronde se questo è il significato che questa Amministrazione ha del senso o del valore della democrazia, queste sono le logiche conseguenze. Ci asteniamo perché non vogliamo nemmeno che il soggetto passi da martire o da vittima, quando è il carnefice. Per fugare ogni dubbio, per noi l'assessore è delegittimato dal ricoprire l'incarico, ma noi vogliamo confrontarci dal punto di vista politico, nel metodo e nel merito, sulle singole questioni politiche iniziando a valutare, dal prossimo punto all'ordine del giorno, se questa maggioranza ancora gode di consenso in questo Consiglio Comunale. Ci dispiace che da parte di questa maggioranza in questi giorni non ci sia stata alcuna posizione pubblica, magari di presa di distanza, e che non ci sia stata alcuna volontà di ricucire. Più di un anno fa ho denunciato che questa maggioranza non stava tanto bene, anche se allora c'era ancora la volontà di recuperare e di guarire il malato. Da qualche mese siamo in presenza di un aggravamento dello stato di salute del malato ed assistiamo da qualche mese alla sua lenta agonia. Con quei manifesti autolesionistici abbiamo assistito alla morte definitiva di questa maggioranza con un atto suicida. Che non si chieda a "don" Emanuele di impartire l'estrema unzione su questa maggioranza".

"Il manifesto non è nato per un voto contro, ma per come si è arrivati ad un voto contro – sostiene il Consigliere Daniele Vezzoli capogruppo di Lega Nord – Nessuno qui dice: "sei maggioranza devi votare a favore", ma noi siamo arrivati a quattro, cinque giorni dalla votazione senza avere ancora

la percezione del vero motivo di fondo per cui il PDL avrebbe votato "no". Anzi, aggiungo di più: la famosa discussione che è nata tra me ed il Consigliere Puma, deriva dal fatto che, dopo tre ore di discussione, il sottoscritto ha detto: "Insomma, ci spiegate il perché?". Non tanto perché hanno votato "no": ci tengo a precisarlo. A me, che loro abbiano votato "no", non importa. Per me hanno sbagliato ma non perché fanno parte di una maggioranza ma perché, per me, quel progetto era valido. Hanno deciso di votare "no", ma io ad oggi non so ancora il perché. Per quanto riguarda il manifesto, pur cercando di comprendere il motivo di fondo, non condivido le modalità e non le condivido anche il mio gruppo. Non dico che si deve dimettere perché, secondo me, un assessore va sfiduciato per quello che non ha fatto o per quello che ha fatto male. Quindi Zotti va sfiduciato se ritenete che il suo operato come assessore al Bilancio o alle Politiche Sociali sia sbagliato, votando contro eventuali delibere che riguardano i suoi assessorati. Noi voteremo scheda bianca per questa mozione, non ce la faccio a votare contro pur dicendo che non deve dimettersi perché, vede assessore, io capisco, capisco la rabbia, capisco il dispiacere ed il rammarico, però a volte fermarsi un secondo... Io le consiglio di chiedere scusa, abbiamo esagerato, siamo andati un po' oltre, non volevamo creare tutto questo putiferio... Io politicamente sottoscrivo l'idea di fondo, ho capito l'idea di fondo e dove lei vuole andare a parare... ma non con queste modalità. Io stesso ho chiesto più volte ai colleghi del PDL: "ma siete parte di questa maggioranza?", senza però andare ad offendere le persone. Una critica la faccio però anche al Consigliere Puma: ma quando si viene in Consiglio Comunale e si dice "ho ricevuto intimidazioni" che sarebbero mafiose... capisco la rabbia, ma forse un po' abbassare i toni. Lei nell'ultimo Consiglio ha dichiarato pubblicamente di avere paura della propria incolumità e le intimidazioni che il vostro gruppo avrebbe ricevuto in altre zone potrebbero essere interpretate come mafiose... Questo può aver suscitato in qualcuno una sorta di risentimento... La invito, assessore, a scusarsi e ad assumersi le responsabilità di quel che si dice".

"L'amico Pederzoli, visto che qualche anno fa si è tolto la scarpa e l'ha lanciata al Presidente... non devo stare qui a sentire la sua morale – afferma il Consigliere Giuseppe Olmi tra i firmatari del manifesto "Vergogna e orgoglio" – A cinquant'anni poi le scuse si possono anche chiedere. Le chiedo al presidente del Consiglio, all'amico Emanuele Arrighetti e basta. Perché poi non è che a cinquant'anni uno diventa matto e non sa quello che fa o quello che dice".

"Non era mia intenzione intervenire questa sera – esordisce prendendo la parola il capogruppo consiliare PDL-Forza Italia Andrea Puma - Già il Consigliere Arrighetti ha ampiamente espresso quella che è la posizione del nostro gruppo. Però ho ascoltato gli interventi di tutti voi colleghi ed alla fine ho deciso che sia opportuno anche un mio intervento. Ho apprezzato il sentimento con il quale il Consigliere Pederzoli ha illustrato il testo della mozione e lo ringrazio per le parole di stima che ha espresso nei miei confronti. Ho altrettanto prestato attenzione a quello che è stato l'intervento del Consigliere Vezzoli che, citando sicuramente le parole forti del mio intervento nello scorso Consiglio Comunale, ha effettivamente confermato la durezza delle parole che io ho pronunciato. Così come sono state altrettanto pesanti quelle che ha espresso l'amico e collega Emanuele Arrighetti. Devo dire che però il manifesto pubblicato in forma digitale online, nelle bacheche e sui giornali ha avuto toni che non mi piacevano e mi hanno profondamente rammaricato – precisa il Consigliere Andrea Puma - a partire dal titolo "Vergogna ed orgoglio" che in un certo senso tende ad emulare quello che l'inarrivabile Oriana Fallaci fece nel testo della "Rabbia ed Orgoglio" all'indomani dell'11 settembre. Qui non eravamo di fronte ad una tragedia ma ad un atto democratico del Consiglio Comunale di esprimere la propria posizione su un SUAP presentato dalla Fondazione Istituto Morcelliano tramite l'Istituto Morcelliano srl. Devo dire che quel manifesto ha sancito nei fatti non la morte delle persone, ma la morte della politica. Io avrei preferito che alle mie dure parole fossi ribattuto da altrettante dure parole da parte degli assessori proponenti o dei Consiglieri Olmi e Pozzaglio, ma così non è stato. Sono rimasto colpito perché un'istituzione ha attaccato i Consiglieri Comunali non per il ruolo che svolgono ma per la persona che sono, ha attaccato le associazioni presenti sul territorio, l'istituzione della Presidenza del Consiglio e parte della nostra comunità. Ha sancito definitivamente una mancanza

di rispetto che noi consideriamo fondamentale. Come preannunciato dal Consigliere Arrighetti, noi non voteremo la mozione di sfiducia perché i fatti parlano chiaro. C'è una cosa però che ci fa male, personalmente e come gruppo: questo atto è stato portato avanti da chi dovrebbe difendere il rispetto, cioè l'assessore con delega alla Pubblica Istruzione. Se questo è l'esempio, ci consenta assessore, è un brutto esempio. Noi non abbiamo bisogno di scuse. Continueremo nel nostro mandato, certamente ci avrebbe fatto piacere che si fosse tentata un'opera di pacificazione anche alla vigilia di questo Consiglio Comunale nel quale lei non solo ha in approvazione o in bocciatura una mozione che la riguarda ma anche due punti importanti delle deleghe che la riguardano il Piano di Diritto allo Studio ed il Bilancio. Evidentemente, probabilmente, crede che questo possa lasciare tutti noi indifferenti. Devo dire che ci ha colpito anche un'altra cosa: che questo manifesto recasse la firma non di un gruppo politico a noi noto, Progetto Chiari, con il quale abbiamo sancito la nostra alleanza nelle elezioni del 2009 ma di una lista nuova "Civica Mazzatorta". Devo dire onestamente che il silenzio del Sindaco ci ha profondamente rammaricato perché da una lista che portava il suo nome, avremmo voluto sapere se la sua posizione era di condivisione o di presa di distanza.

"Non volevo intervenire all'inizio – dichiara l'assessore Gabriele Zotti - perché ero curioso anche di sentire ogni tipo di intervento e anche perché penso che ben poche persone abbiano letto con vera concentrazione questo documento che si racchiude nelle ultime tre righe: "Rinunciamo tutti a qualcosa, cessiamo con la faziosità per poter concretizzare quanto avviato". E questo era un appello che noi tre persone fisiche, padri di famiglia com'è stato detto, abbiamo fatto come invito nei confronti soprattutto della maggioranza. "In ultimo, come civica, rimarchiamo che le azioni politiche che abbiamo fatto, le abbiamo fatte con consapevolezza e con sofferenza, cercando di guardare in faccia le generazioni future". Nei prossimi mesi dovremo decidere, e anche per questo è nata l'idea di usare uno strumento inusuale – che può essere criticato nel metodo -. Ma vorrei soffermarmi sui contenuti. Diceva bene Libretti che noi siamo davanti ad un matrimonio che può cessare, che può continuare, che può essere che abbia subito un pit-stop di cambio gomme e vogliamo pensare e non volevamo offendere nessuno andando a dire e fare emergere tutti i cortocircuiti che hanno portato poi a voti discordanti dalle linee intraprese in un primo momento. Ripeto, rinunciamo tutti a qualcosa, cessiamo con le faziosità e l'invito che faccio a tutti i partiti di maggioranza è ritorniamo a fare delle maggioranze in cui si trova una posizione comune, dicendo quali sono le situazioni del "sì" con chiarezza e le situazioni del "no" con chiarezza per evitare episodi spiacevoli non tanto nel voto finale, perché qua devo correggere... non posso usare il termine "amico" Puma perché non abbiamo né la stessa età e non abbiamo mai condiviso nessun tipo di percorso associativo. Quindi... devo correggere il Consigliere Puma perché noi abbiamo messo in grassetto termini come "coerenza", come "rispetto", come "sofferenza". Coerenza vuole che un percorso intrapreso insieme porta poi alla conclusione, anche se non ci si vede per mesi e all'effettivo realizzo di quanto concordato. Coerenza vuole che si arrivi in Consiglio Comunale coesi con quanto stabilito il giorno prima. Poi sono io il primo a chiedere scusa se ho offeso qualcuno. L'appunto che mi è stato fatto era soprattutto nei termini di un genitore del Consigliere Puma al quale spiego anche perché è stato pensato di mettere il nome "figlio e del padre" nella disamina. Perché, fino a prova contraria, le persone che sono state citate nel documento, ovvero "Navoni, Faranda, Puma padre e figlio, Arrighetti, Seneci, Mombelli non hanno fatto un percorso di coesione e di condivisione: questo li ha resi incapaci di fare sintesi all'interno del loro partito". Queste sono tutte persone tesserate dello stesso partito dove ad oggi non esiste una sede fisica. A più riprese loro hanno pubblicamente preso in questa assise una posizione contraria l'uno con l'altro. Questo comportamento ci ha fatto soffrire e ho citato in causa suo padre perché, in particolare le sue parole, Consigliere Puma, penso che abbiano offeso un Sindaco di Castelcovati, di Rudiano, di Urago, di Pontoglio nel dire che "voto convintamente "no" a una situazione perché voglio evitare altre situazioni spiacevoli". Avevamo già capito che il suo voto era "no": eravamo pronti ad accogliere qualsiasi tipo di voto in questa assise, ma sono state le dichiarazioni fatte ad avvallo di questo voto! Quando una votazione, tipo il SUAP del golf, viene portata a termine e ha visto come attori enti come l'Asl, la Provincia ed altri Sindaci, io invito ad usare le proprie parole in una maniera consona e non a far quasi emergere la voce che

ci sia sotto un giro di soldi strano o cose del genere... Perché quelle sono la base della demolizione della politica, Consigliere Puma, quelle sono la base di cui si arricchia quella "Chiari virtuosa" che crea nel pettegolezzo quello per cui oggi sembrano bravi solo loro! Puma, noi eravamo una squadra. Lei poteva votare "no" come l'ha detto in maggioranza, lei poteva prendersi a pugni con chi voleva, ma lei qua non poteva dire nulla. Né mance, né manette varie che in sale di saune vengono dette. Queste sono cose che offendono! Offendono chi per passione fa politica! Io è questo che volevo dire insieme ai miei colleghi perché ci siamo ritenuti offesi. Se un domani un mio figlio dovesse proferire in sala queste affermazioni, io, da padre, verrei qua e gli tirerei le orecchie! Questo insegnerei a mio figlio perché il rispetto delle altre persone è la cosa più importante!! Lei ha mancato di rispetto a Sindaci, Asl, Provincia e anche ad altri Consiglieri che rispettavano la sua posizione, ma sono state le sue parole. Io le chiedo scusa se si è sentito offeso, le chiedo scusa ma gradirei però anche da parte sua le scuse per quelle parole. Non per il voto, non mi interessa, in politica ci sta ed ha ragione il Consigliere Lupatini: io ho imparato a perdere in politica. Io imparo, però c'è una maniera di perdere. Perdere con coerenza, perdere con il rispetto. Io le chiedo scusa se dal punto di vista personale si è sentito offeso ma, ripeto, io dal punto di vista politico sono stato mortificato perché con le sue parole ho intravisto la buona fede di tutti quelli che hanno messo impegno, in primis l'assessore Piantoni, in un SUAP che doveva andare a buon fine. Non è andato.. amen! Ma le parole ad avvallo hanno ferito veramente l'orgoglio di chi teneva a questo".

"Ho apprezzato che l'assessore sia intervenuto – risponde il Consigliere Puma - ma onestamente ci sono alcuni passaggi che mi sfuggono. Il riferimento al quale avevo volutamente evitato di fare sottolineature nel mio intervento precedente a mio padre è perché ritengo che mio padre sia persona assolutamente fuori, avulsa dall'ambito politico. Lei ha giustamente e correttamente riportato che mio padre è stato – sottolineo è stato – tesserato del PDL: ad oggi questo partito non esiste più e comunque l'anno precedente non aveva rinnovato la tessera. Detto questo, credo sia sbagliato tirare in ballo persone che non c'entrano alcunché con la politica. Se lei ha qualcosa da muovere a me, ad Arrighetti, a Navoni, a Faranda è legittimo che lei lo faccia. Chiaramente chi fa politica è esposto ad oneri, onori ma anche a critiche. Ed io sono disponibile ad accettare le critiche. In merito alle parole che ho pronunciato nel Consiglio Comunale sull'approvazione del SUAP dell'Istituto Morcelliano, devo dire che le mie parole sono state sicuramente forti, sicuramente ci sono stati dei passaggi di natura politica che lei in questo momento mi contesta, però devo dire che nessuno ha mai utilizzato espliciti riferimenti a quello che lei ha poc'anzi citato. Io non ho fatto riferimento a speculazioni, a presunte operazioni illecite. Assolutamente lungi da me fare questo! Ho detto semplicemente quello che a noi era stato riportato e quelle che erano state valutazioni di natura politica espresse da parte di un gruppo politico. Niente di più. In merito alle osservazioni che lei mi fa di mancanza di rispetto nelle mie parole nei confronti di Sindaci o di altre istituzioni, quali Provincia ed Asl, non posso altro che dire che le altre istituzioni si sono espresse politicamente, esattamente come ha fatto questo Consiglio Comunale. La Provincia è un organo politico e amministrativo ed ha espresso un parere diverso dal nostro, ma l'ha espresso. Idem hanno fatto le altre amministrazioni. Che noi abbiamo avuto un'opinione differente è da prendere con il legittimo rispetto come gli altri. Niente di più. Quindi io le chiederei, assessore, di non considerare le mie parole offensive ma dure, di considerare le mie dichiarazioni solo e meramente politiche. Nessun attacco di natura personale e, per concludere, in riferimento a quelle che sono state le dichiarazioni del Consigliere Vezzoli che facevano riferimento ad un preciso passaggio del mio intervento della volta scorsa, in cui citavo alcune pressioni o meglio intimidazioni, come lui giustamente ha riportato il termine da me usato, che si attualizzerebbe in altre realtà locali, debbo dire che, non a livello personale ma a componenti del mio gruppo, sono arrivate delle richieste di convincimento, di persuasione, di "moral suasion", che in qualche modo portasse ad un voto o di astensione o favorevole. Niente di più, niente di meno".

"Mi interessava sentire il parere del Sindaco e dell'assessore Zotti - dichiara in un passaggio del suo intervento il Consigliere Stefano Riccardi – per capire quanto di politico c'è dietro le affermazioni

di questo manifesto che presenta i nomi di una forza politica che riporta anche quello del Sindaco. Questo ha un valore politico pesante. Mancano le condizioni per riuscire ad avere un dibattito politico tra opposizione e maggioranza che sia costruttivo per il bene della città. Va chiarito se in questo Comune è possibile fare politica in maniera educata, rispettosa e moderata, tre valori che penso siano mancati in questa uscita".

"Mai e poi mai mi permetterei di andare a scrivere sui manifesti degli insulti ad un assessore o ad un consigliere – afferma in una parte del suo intervento il Consigliere Massimo Vizzardi – Mai, ma per stile! Perché nel momento in cui denigro un assessore o un consigliere denigro anche me stesso. Mi stupisce che questo messaggio non passi e mi stupisce che il Sindaco oggi faccia la parte del mare: se c'è uno che in passato ha sempre offeso le persone, non le idee, è stato lui! Ed è stato lui, ahimè, che ha messo questo tarlo nel Consiglio Comunale di imparare non tanto a criticare le idee ma ad insultare le persone".

La mozione di sfiducia all'assessore Zotti, inammissibile secondo la dichiarazione firmata dal Segretario Generale dott.ssa Maria Rita Nanni, viene comunque messa al voto segreto da parte del Presidente del Consiglio Comunale. L'esito della votazione riscontra otto schede bianche, cinque voti contrari e sette a favore con sfiducia all'assessore. In seguito l'assessore al Bilancio Gabriele Zotti illustra, per la deliberazione del Consiglio Comunale, la variazione in assestamento del bilancio di previsione 2014 per l'ente. Al termine dell'intervento, il Consigliere PD Maurizio Libretti chiede la verifica del numero legale.

"Ho apprezzato – interviene il Consigliere Puma - la illustrazione che ha dato l'assessore Zotti in merito alla variazione di assestamento del bilancio. Devo però fare una dichiarazione a nome del gruppo consiliare Forza Italia. Mi riferisco il fatto che, essendo il bilancio l'atto politico per eccellenza e per le cose che abbiamo poc'anzi discusso sulla questione legata alla mozione che ha avuto per oggetto l'assessore al Bilancio, è nostra intenzione questa sera non prendere parte all'approvazione del Bilancio, cosa che però siamo disponibili a fare nell'arco di qualche giorno. Lo facciamo per una questione di rispetto nei confronti del nostro gruppo consiliare. Non faremo mancare l'approvazione al Bilancio. Ci teniamo a dirlo. Leggo la dichiarazione sulla decisione del gruppo PDL ora diventato PDL-Forza Italia di uscire dalla maggioranza della quale è stato parte fino al 13 novembre scorso e che chiaramente necessita di motivazioni che riguardano una decisione sofferta ma inevitabile. Le ragioni che hanno portato Forza Italia a questo gesto risiedono nel fatto che ripetutamente, non in modo occasionale ma qualche volta direi anche sistematico, le osservazioni e le richieste avanzate dal nostro partito o al Sindaco o all'Amministrazione sono state prese in poca considerazione o ignorate e qualche volta anche ricondotte, erroneamente secondo noi, a problematiche interne al partito o a screzi personali o a toni propagandistici e, come abbiamo visto, anche alla presentazione di un manifesto. Il Sindaco qualche giorno fa, all'indomani della nostra comunicazione mediante comunicato stampa, dichiarò che la nostra decisione non avrebbe cambiato nulla e che il nostro gruppo già in passato si era comportato in modo indipendente ed opaco. Signor Sindaco, questa è la sua posizione, noi non possiamo dividerla. Anzi, queste parole ci amareggiano e un po' anche ci offendono anche perché riteniamo che questo gruppo abbia agito nei suoi riguardi con correttezza sia istituzionale che personale, delegando con lei su tutto e, a nostro avviso, non ricevendo magari le attenzioni ed il rispetto che si dovrebbero a chi, per cinque anni o per dieci anni, ha contribuito attivamente e con convinzione alla sua Amministrazione. Circa il fatto che non cambi nulla, ci sembra azzardato da dire. Ormai i numeri su cui ci si può basare non sono più quelli del passato. Questo non vuol dire che Forza Italia boccherà ogni cosa. Certo che no. Ma si riserverà di valutare ogni singolo provvedimento. Siamo disponibili a presenziare in materia di bilancio, ad approvare l'ampliamento della exDurpress da parte degli imprenditori Gnutti, ma, lo diciamo sin da subito per chiarezza, mai saremo disponibili a significative varianti del PGT come quelle cui si è accennato sui giornali qualche giorno fa in merito alla realizzazione di 110 nuovi immobili e che hanno visto il favore di una recente

delibera di Giunta. Infine, una questione più di natura politica, ultima ma non certo per importanza. Non si può contemporaneamente essere al governo e all'opposizione. La situazione di Chiari è in parte surreale e mima fedelmente quello che ci riportano i telegiornali in merito alla situazione romana dove Forza Italia ha scelto di uscire dalla maggioranza, ma Alfano e gli altri ministri hanno preferito il posto al partito. Hanno dunque dovuto fare una scelta, quella di mantenere il proprio incarico o di uscire dal partito prima di esserne cacciati. Ebbene, lo sappiamo tutti: hanno preferito il posto. Anche a Chiari Forza Italia è uscita dalla maggioranza per decisione democratica del partito, sebbene espressa a maggioranza e non all'unanimità. Secondo noi, ed in questo ci teniamo a sottolinearlo, non vi è alcuna questione personale, anzi, ma solo di natura politica, gli assessori Seneci e Mombelli dovrebbero rassegnare le dimissioni. Il gruppo che rappresento ha effettuato il passaggio a Forza Italia prima con i Consiglieri Navoni e Faranda e poi con il sottoscritto ed Arrighetti. Ci risulta dalla stampa e da indiscrezioni che anche gli assessori Seneci e Mombelli abbiano aderito alla neonata Forza Italia e di questo siamo contenti perché vuol dire che gli ideali sono comuni, ma delle due l'una: o si è fedeli al partito accettandone le decisioni espresse democraticamente o si è fedeli al proprio incarico, sapendo però che i propri Consiglieri non potranno più supportarli. Non potranno pertanto più fregiarsi di essere gli assessori in quota a Forza Italia. Ce lo vedete Alfano a poter affermare ancora di essere di Forza Italia, quando può contare solo sull'appoggio di pochi parlamentari? Infine un riferimento al collega Alessandro Basorini: non posso non far notare che nella forma si è sempre dichiarato prima del PDL ed ora di Forza Italia, ma nella sostanza ha ben poche affinità con il nostro gruppo. Un soggetto infatti può riconoscersi in un gruppo solo se le proprie idee trovano in quel gruppo uniformità e condivisione. Quelle che tu, Alessandro, ci dispiace non hai mai manifestato di nutrire. Le tue discordanze con il gruppo non possono essere lette oggi come legittime diversità di opinione per via della loro costante difformità dal gruppo e per via del tuo agire e del tuo votare in modo diverso dal gruppo al quale dici di appartenere. Tu stesso sancisci con i fatti la tua totale lontananza dal nostro credo politico. (Il Consigliere Basorini nel Consiglio Comunale del 28 ottobre 2013 ha votato a favore del Progetto Golf morcelliano a differenza degli altri Consiglieri del PDL, ndr). Ribadisco la nostra disponibilità alla votazione del bilancio ma, per ragioni di rispetto, non questa sera".

Con un'azione dimostrativa, i quattro Consiglieri di Forza Italia Fabiano Navoni, Renato Faranda, Andrea Puma ed Emanuele Arrighetti lasciano gli scranni del Consiglio Comunale e prendono posto tra il pubblico.

"Sotto il profilo tecnico – intervieni il Sindaco – ricorderei al capogruppo Puma il problema che la variazione di bilancio va fatta entro il 30 novembre. Questo lo dice l'art. 175 ottavo comma del Testo Unico degli Enti locali. Poiché qui non stiamo giocando con le parole ma stiamo giocando con atti che devono essere approvati entro delle scadenze, trascorse le quali ovviamente scattano meccanismi sanzionatori... allora, perdonatemi, per coerenza, visto che siete ancora lì seduti nell'emiciclo del pubblico – esorta rivolgendosi ai quattro Consiglieri di Forza Italia "dissidenti" Fabiano Navoni, Renato Faranda, Andrea Puma ed Emanuele Arrighetti – o venite qui, votate questa variazione di assestamento che va fatta entro il 30 novembre, come prevede il Testo Unico come termine perentorio... noi abbiamo convocato il Consiglio prima del 30 novembre, oggi siamo già a dicembre ma la convocazione è anteriore... oppure, sinceramente, io ritengo che la variazione a questo punto debba essere considerata bocciata e conseguentemente prendiamo atto che si scioglie il Consiglio Comunale e verrà nominato un commissario prefettizio. Io la vedo così perché giocare alla politica si può, però giochiamo fino ad un certo punto. Dire "sì, però non oggi, però domani, però dopo domani..." vuol dire non avere quella contezza di serietà che è richiesta ad un amministratore locale. Purtroppo fare l'amministratore locale, pensavo di averlo già detto prima ma qualcuno non l'ha capito, non è andare alla bocciola a giocare con i numeri del lotto ma significa votare una deliberazione che è l'ultima variazione di bilancio a cui il Testo Unico dà un valore da un punto di vista economico e finanziario enorme che va a rappresentare il pareggio di bilancio dell'Ente e Dio solo sa quanto è importante oggi questo principio del pareggio di bilancio, ma se non viene adottata questa delibera stasera, io

faccio fatica a dire che questa delibera possa essere adottata tra una settimana, due settimane, tre settimane... O questa sera viene votata e approvata oppure questo Ente, non avendo più equilibri di bilancio verificati ed accertati, non potrà che portare l'attenzione della questione alla Prefettura per lo scioglimento anticipato e per l'avvio della nomina del commissario. Se questa è la posizione di Forza Italia... io non so più con chi parlare a livello nazionale ma la percezione che ho io è che Forza Italia sia ancora in maggioranza a Chiari ma poi a livello locale non lo è... Non mi interessa neanche. Se devo andare a casa per me non è un dramma: i nove decimi della nostra esperienza li abbiamo già esauriti, abbiamo già lasciato la nostra ampia traccia su questa comunità, però ci terrei se possibile a richiamare, visto che c'è anche un ex assessore al Bilancio che sa che c'è un termine perentorio. Sia chiaro che io sarò il primo a non fare pasticci con le variazioni di bilancio perché oggi bisogna fare quelli che vanno sull'Aventino e domani tornare indietro e votare. Vi prego e prego una volta per tutte questa maggioranza di assumere un momento di serietà finale, ripeto o si entra e si vota o si sta fuori ma se ne assume completa la responsabilità non dicendo che si era disponibili a farlo dopo domani da parte di tutti i Consiglieri che oggi, uscendo dalla maggioranza non votano la variazione di assestamento di bilancio. Su questo voglio essere chiaro: su questa variazione di bilancio il Comune di Chiari chiude la sua esperienza amministrativa".

Dopo una fase di bagarre inconcludente, il Segretario Generale verifica l'assenza del numero legale e la seduta viene chiusa dalla Vicepresidente del Consiglio Comunale Silvia Cavalli.

Il 9 dicembre 2013 viene convocato il Consiglio Comunale

Il Sindaco, in apertura della seduta consiliare del 9 dicembre 2013, dà lettura della lettera di dimissioni del Vicesindaco, ing. Luca Seneci, assessore alle Politiche di programmazione e alle Politiche Culturali:

Al Sig. Sindaco del Comune di Chiari
Senatore Sandro Mazzatorta

Caro Senatore,

con la presente rimetto nelle Sue mani le deleghe a me conferite ad inizio mandato. A tale determinazione sono giunto a seguito della dichiarazione di quattro Consiglieri Comunali di condizionare alle mie dimissioni il voto alla Variazione di assestamento generale di bilancio 2013.

Non entro nel merito delle motivazioni dei quattro Consiglieri Comunali ma non posso anteporre la mia permanenza nella Giunta Comunale alle esigenze dell'Amministrazione e della Città.

Me ne vado con amarezza ma onorato del ruolo che ho svolto in questi anni e certo di fare la scelta più sensata: Chiari ha bisogno che questo mandato si concluda regolarmente e con la massima efficacia amministrativa perché, come lei ha ricordato nel passato Consiglio Comunale, con la politica non si gioca e i cittadini non devono subire e pagare i capricci della politica.

Le sono grato per avermi conferito la nomina di Vicesindaco e attribuito le deleghe alle Politiche Culturali ed alle Politiche di programmazione delle Opere Pubbliche, ma anche per la assoluta autonomia gestionale che mi ha lasciato. Ringrazio i colleghi di giunta per lo spirito di condivisione e per il rapporto schietto e collaborativo che ci ha sempre guidato.

Preziosi per il mio lavoro sono stati i Consiglieri della Lega Nord e di Progetto Chiari che hanno guardato a me in questi anni senza il pregiudizio degli schieramenti politici ma semplicemente come ad un Amministratore da sostenere e aiutare nelle difficili decisioni che dovevamo assumere; insostituibili il Segretario, i dirigenti ed il personale con i quali ho lavorato e che hanno sempre risposto con prontezza e professionalità alle mie richieste; produttivi i rapporti che ho avuto con le Forze dell'Ordine, con la Parrocchia, con le Associazioni Culturali, d'Arma e di Volontariato, con le Società Sportive, con le Quadre; stimolanti persino le critiche dell'opposizione che hanno contribuito a farmi mantenere alta l'attenzione ai problemi della Città. Grandi emozioni sono scaturite dal settore

Cultura; molto ho imparato frequentando la Fondazione Morcelli Reposi, il compianto maestro Reposi, il prof. Mino Facchetti, i direttori artistici delle nostre associazioni musicali, pittori, scultori e decine di persone che ho conosciuto e apprezzato occupandomi di questo settore. Grandi soddisfazioni sono arrivate dal settore dei Lavori Pubblici; la città è molto cambiata in questi anni per il lavoro svolto e mi piace ricordare almeno la realizzazione di viale Mazzini non perché sia essa la più importante tra le opere pubbliche concretizzate ma perché è l'ultima opera inaugurata. Indimenticabile l'amicizia con lo scomparso dott. Calogero Di Gioia che mi ha formato come Amministratore. Ho condiviso con Lei e continuo a condividere il progetto di Città che abbiamo coltivato in questi anni; immutata rimane la mia stima.

Chiari, 9/12/2013

Ing. Luca Seneci

I Consiglieri Giuseppe Olmi e Luigi Pozzaglio (già Progetto Chiari-DC) comunicano di costituire il gruppo consiliare misto a sostegno dell'operato dell'assessore Gabriele Zotti: capogruppo consiliare designato è il Consigliere Olmi. Il Consigliere Giuseppe Pelosi (già Lega Nord) informa di aderire al gruppo misto. Nel corso del dibattito consiliare è emblematico del clima politico intercorrente lo scambio intercorrente tra i Consiglieri Puma e Vezzoli. Il capogruppo di Forza Italia Andrea Puma, in un passaggio del suo intervento, afferma: *"Volevo precisare che la posizione del nostro gruppo è quella di un appoggio esterno e in qualche modo collaborativo con le forze di maggioranza. Riconfermiamo il fatto che, essendo noi usciti dalla maggioranza, la rappresentanza in Giunta non può essere più attribuita al partito di Forza Italia. Quindi, nello specifico, l'assessore Mombelli, cui ci lega un rapporto di vicinanza umana ed un recentissimo passato di collaborazione, però non può avvenire nei termini di Forza Italia"*.

Il capogruppo di Lega Nord Daniele Vezzoli, in una parte della sua dichiarazione, sottolinea: *"Questa Amministrazione sta navigando verso la fine mandato e forse questa situazione andava risolta prima: mi rivolgo agli amici del PDL. Sono due anni che la faccenda sta andando avanti. Se è vero che noi rivendichiamo quel che è stato fatto la domanda che mi posso fare io è "Se questa crisi all'interno del vostro partito si fosse risolta prima, chissà cosa avremmo potuto fare in questi due anni..." Non dimentichiamoci che non c'è una crisi nella maggioranza, qui c'è un partito che ha avuto questioni sue interne che noi abbiamo rispettato, non ci siamo mai permessi di intervenire nelle vostre questioni interne che però hanno inciso negativamente sulla maggioranza. Invece in questi anni la maggioranza avrebbe dovuto, in questi due anni, rivendicare con più forza quello che è stato fatto ed ottenuto... Spiace che una persona come il Vicesindaco sia stato messo come capro espiatorio... L'invito ora è mettere la parola fine, andiamo avanti, adesso basta... Non è che tra due mesi arriva che so? il "caso Mombelli" e ricominciamo con questo punto di vista e quindi non votiamo il bilancio se non si dimette un assessore... Spero che il problema sia risolto, me lo auguro, mi spiace umanamente per il Vicesindaco ma certe cose non voglio più sentirle... perché i casi sono due: o il bilancio "fa schifo" - scusate il termine - o il problema è Luca Seneci! Non si può venire a dire che il bilancio "fa schifo", poi si dimette Seneci ed improvvisamente il bilancio va bene... Qualcosa non quadra. Basta... Ora abbiamo finito, i giochi sono finiti, l'asilo ha chiuso, adesso andiamo avanti"*.

"In risposta al Consigliere Vezzoli - riprende la parola il Consigliere Andrea Puma - non si può semplicemente liquidare la questione dell'approvazione di bilancio a giochi interni ad un partito, a critiche interne, lotte intestine o quant'altro. Mi riservo di mantenere il riserbo sulle questioni sottoposte al Sindaco. Le prerogative avanzate da un partito rientrano nella contrattazione su varie tematiche sottoposte al Sindaco e sulle quali è stato trovato un accordo. Non si può pensare solo ed esclusivamente a quella tematica perché altrimenti sembrerebbe che Luca Seneci sia il capro espiatorio di tutto e così non è. Apprezziamo incredibilmente il suo gesto che io definisco anche di rispetto nei confronti del

bene della città però... se si pensa di dover liquidare esclusivamente a questioni interne quelle che sono le questioni legate alle posizioni sulle recenti dimissioni del Vicesindaco ci si sbaglia. Un partito, com'è giusto che sia, per offrire il proprio contributo all'approvazione di argomenti estremamente importanti quali il bilancio, ha sottoposto diverse questioni, ha ottenuto un accordo con il Sindaco e questo accordo si presume che venga rispettato da ambo le parti, da persone serie quali siamo".

Il gruppo consiliare Forza Italia dichiara di votare a favore in merito all'approvazione della variazione di assestamento generale del bilancio dell'ente come pure si dichiara favorevole anche il gruppo consiliare Lega Nord. Il gruppo consiliare PD al momento della votazione lascia l'aula, già in precedenza abbandonata in segno di protesta dal Consigliere Ermanno Pederzoli (lista civica Chiari Insieme). La proposta è adottata con il voto di 14 Consiglieri favorevoli.

In seguito, per decisione della conferenza dei capigruppo il 18 dicembre, viene annullato e rinviato a data da destinarsi il Consiglio Comunale già convocato per il 19 dicembre 2013 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 2014. A fine dicembre 2013 lascia il PDL ed esclude di aderire a Forza Italia il Consigliere Emanuele Arrighetti che siede come indipendente in Consiglio Comunale.